

REFERENDUM

CITTA' VACANZA

1967

Partecipate ogni giorno con uno o più tagliandi - al nostro referendum, scegliendo la località, tra le due in gara, di cui si pratica una settimana di vacanza GRATUITA, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località che ritenete la migliore. Il premio sarà: **PRATTO A SORTE UN TAGLIANDO** che darà il nome del vincitore.

L'Unità offrirà in premio al lettore il cui nominativo sarà stato sorteggiato, e a un altro lettore, un tagliando di vacanza GRATUITA in un albergo o in una pensione di 11 categorie, scelti dal nostro giornale, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe. A chi intenderà recarsi nella località prescelta con un proprio mezzo di trasporto, l'importo spese viaggio di andata-ritorno verrà effettuato in ragione di 20 lire per chilometro.

La data della settimana di vacanza premio (entro o invernale) verrà concordata tra il vincitore e l'Unità, comunque essa dovrà essere compresa nel periodo che va dal 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1967.

I tagliandi di ogni settimana di gara dovranno pervenire all'Unità di Milano entro il 31 gennaio della pubblicazione dell'ultimo tagliando esaltivo alla stessa settimana di gara.

Se per cause imprevedibili il quotidiano l'Unità non dovesse uscire uno o più giorni nel periodo di svolgimento del concorso suddetto, la pubblicazione dell'ultimo tagliando esaltivo sarà prorogata di un giorno o di più, senza che si debba modificare. Se alla data del soggiorno verrà per cause imprevedibili o interdenario rinunciato al premio, non verrà effettuato alcun rimborso sostitutivo ed il premio verrà considerato decaduto.

Scrivete chiaramente nome e indirizzo - Ritagliate e spedite in busta o incollate su cartolina postale a: **UNITA' VACANZE - VIALE FULVIO TESTI, 75 - MILANO**

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1967?

CATTOLICA - LIGNANO SABBADORO

(segnare con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

Cognome e nome _____

Indirizzo _____

Città _____

Una spiaggia cresciuta in fretta

Caorle: si cominciò con qualche lenzuolo-tenda

Abitanti 11 mila; presenze nel mese di giugno 156.243 - Un turismo creato soprattutto dal lavoro e dai sacrifici della popolazione - Le vicende della Valle Altea

SERVIZIO

CAORLE, luglio. La spiaggia di Caorle quest'anno si è allungata verso ponente e nelle previsioni future tutta la Valle Altea sarà trasformata in centro turistico, quasi una «dipendenza» del vecchio paese ormai saturo. E' questa una delle novità che s'incontrano nella piccola cittadina marittima del Veneto, disseminata di rimembranze storiche e colma all'incirca di villeggianti. Se si pensa infatti che il Comune nel suo complesso conta 11.241 abitanti e che le presenze turistiche nel solo mese di giugno appena trascorso sono salite a 156.243 con un aumento del 18% rispetto al corrispondente mese dell'anno scorso, si ha un quadro abbastanza significativo di ciò che significa il turismo per la economia caorlese.

E pensare che dieci-venti anni fa, questa bella spiaggia era ancora deserta! Qualche ortello di passaggio, qualche abitante della campagna scendeva sulla spiaggia con una tenda-lenzuolo sorretta da quattro stecchi di legno, non immaginando certamente cosa sarebbe diventata l'arenile di lì a pochi anni. Nel 1933 venne dal primo sindaco e qualche caorlese incominciò seriamente a pensare alla possibilità d'integrare il proprio bilancio con l'attività turistica.

Il bello di Caorle è che qui, il turismo, è nato soltanto dai residenti. Da «lori» è venuto nessun investimento, prima d'ora. Adesso incomin-

cia la speculazione (e la Valle Altea ne è l'esempio tipico). Ma quasi tutti gli alberghi e le pensioni esistenti attualmente in Caorle sono il frutto dell'iniziativa e dei sacrifici compiuti dai braccianti e dai pescatori locali. Così armandosi di coraggio e assumendo impegni fin sopra i capelli, essi hanno dato vita a un eccezionale centro balneare. Lo testimoniano i 723 esercizi alberghieri esistenti e i 5.940 posti letto, i 5 campeggi, le 5 colonie e 5 chilometri di spiaggia attrezzata. Le presenze turistiche che nel '57 sono state 543.322, nel '65 sono salite alla vertiginosa cifra di 1 milione 370.199.

Era da prevedersi che un turismo sorto alla gariboldina e senza alcuna esperienza desse risultati alquanto caotici. Il centro è cresciuto enormemente senza nessuna regola estetica. Ora il problema è diventato talmente grosso che si è arrivati finalmente a predisporre una piano regolatore che ha le sue notevoli peculiarità, ma che tuttavia nessuno ripudia. Le costruzioni continuano a sorgere senza licenza, tanto si sa in partenza che, pagando una multa di 100 mila lire, si può arrivare a un'abitazione senza alcuna autorità ostacoli la cosa.

A Caorle ognuno fa da sé non essendovi un preciso indirizzo degli organi preposti. Come si evidenzia nel soggiorno - inteso a coordinare iniziative (e ad averle, prima di tutto) - è indispensabile l'enorme numero di presenze raggiunto lo scorso anno. E' impensabile pensare a lasciare alla spontaneità un fenomeno tanto importante, che rischia di arrestarsi perché affidato solo al genio del singolo operatore che fa per sé (e che ha avuto finora grande merito per lo sviluppo del centro). Non tiene conto dell'interesse generale e del futuro della comunità. L'unico impegno finora preso dal Comune sembra essere il piano regolatore, che però non fissa i suoi termini d'attuazione e che prevede un aumento fino a 100 mila posti letto, (un po' eccessivo e sembra lontano dalla spiaggia). Ed è qui che si pone il problema della quale, oltretutto, crea grossi problemi di sovraffollamento degli arenili, che al centro sono ormai saturi. Bisognava estendersi in lunghezza anche in larghezza, essendosi ancora chilometri di spiaggia ancora inutilizzati dentro i confini del Comune. Il fatto è che sono subentrati questi ultimi due anni gli interessi di una società costruttrice che hanno compromesso il retroterra ed ora stanno lo scandalo, causando dall'operazione grossi guadagni. Vediamo la famosa Valle Altea. Tutta la Valle era di proprietà della società Egit ha prosciugato la Valle ed anche trasformarla in zona di coltura agraria l'ha a sua volta rivenduta alla società S.A.B.I. In sette anni l'ha lottizzata. In quella zona, attraversata da una darsena che servirà i grossi alberghi di spiaggia, sono stati autorizzati dentro i confini del Comune. Il fatto è che sono subentrati questi ultimi due anni gli interessi di una società costruttrice che hanno compromesso il retroterra ed ora stanno lo scandalo, causando dall'operazione grossi guadagni. Vediamo la famosa Valle Altea. Tutta la Valle era di proprietà della società Egit ha prosciugato la Valle ed anche trasformarla in zona di coltura agraria l'ha a sua volta rivenduta alla società S.A.B.I. In sette anni l'ha lottizzata. In quella zona, attraversata da una darsena che servirà i grossi alberghi di spiaggia, sono stati autorizzati dentro i confini del Comune. Il fatto è che sono subentrati questi ultimi due anni gli interessi di una società costruttrice che hanno compromesso il retroterra ed ora stanno lo scandalo, causando dall'operazione grossi guadagni.



Riviera delle Apuane

Il fresco dei monti a due passi dal mare

Un'aria benefica consigliata da molti medici - La speculazione sui terreni scoraggia maggiori iniziative alberghiere - I caratteristici villaggi a metà costa

SERVIZIO

MARINA DI CARRARA, luglio. Sotto il pergolato della trattoria «Alessandro», a pochi passi dalla spiaggia assolata, c'è un incredibile frescura. Il «pollo al funghetto», specialità del cuoco, piace anche ai due giovani sposi cecoslovacchi seduti vicino al mio tavolo. «To kure je nadherne» - questo pollo è squisito - dicono alla cameriera, sorridendo, e siccome la ragazza non capisce quello ripetono prima in tedesco, poi in inglese e, alla fine, se la cavano con un decisivo «moo» bene, bevendo sopra birra gelata. Sono di Cesky Budejovice, nel sud della Boemia. Lui è pietro agrario e lei veterinaria. Lavorano in una grande cooperativa di produzione agricola, dove si sono conosciuti e sposati. Per il mese di nozze hanno scelto l'Italia e dell'Italia la Toscana. La, in Cecoslovacchia, parlano tutti delle bellezze del nostro Paese e degli amici hanno consigliato la Riviera Apuana. Cook, aria di mare e di montagna «miscelate» in dose così giusta da far bene anche a chi non tollera lo jodio del mare e a chi sente il respiro pesante oltre i 1000 metri.

E così Marina di Carrara, a cominciare dal mese di maggio, è spesso molto prima, «indossa» i suoi colori di centro turistico, diventa più linda e più accogliente del solito, rastrella, pettina, quasi liscia con cura i suoi due chilometri di spiaggia, rifà il «maquillage» ai suoi stabilimenti balneari, apre le porte dei suoi alberghi, delle sue pensioni e dà il benvenuto ai villeggianti che vengono soprattutto da Milano, Firenze, Parma, Bologna, Piacenza, da Verona, ai turisti tedeschi e francesi (che sono la maggioranza) inglesi, olandesi, svizzeri e, da qualche tempo ungheresi e ceco-

Italia in scatola



Tranne l'intelligenza e l'amore tutto è in scatola. Ci mangia l'Italia e ce l'hanno messa. La bella turista straniera, che sorride accanto ad un altrettanto sorridente ferroviere, stringe al seno barattoli pieni d'aria d'Italia. E' sul marciapiede della stazione di Riccione - la cittadina adriatica che ha lanciato la moda dell'aria italiana in scatola - un prociotto di ritornare al Paese con la tintarella e con il suo impalpabile tesoro.

Sui barattoli sono disegnata la basilica di San Pietro, il Palazzo Vecchio di Firenze, il pino di Napoli, una gondola veneziana e due carabinieri un obbligo omaggio ai monumenti d'arte e a quello dell'ordine costituito.

Il ricordo, si sa, è un debito pagato alla memoria. Ora non lo si paga più con fotografie ingiallite, cartoline illustrate, sonanti conchiglie, streghe o stelle alpine, ma con barattoli pieni d'aria.

Se la moda lanciata da Riccione avrà fortuna, fra qualche tempo leggeremo verso come questo «il tuo ricordo ti accompagna» in un barattolo - pieno d'aria di campagna - e ci sarà qualche regola che girerà un film intitolato «Fino all'ultimo barattolo».

Quest' interno, a qualche «cocktail-party» di Brema e di Göteborg, la bionda e sorridente ragazza della fotografia dirà eccitata e Ecco la sorpresa! Allineerà sul mobile che cosa si aspetta da una scatola piena d'aria?

Un «souvenir» fatto di niente, come tanta gente, una foto mezza romantica e mezza utilitaria, un po' di nostalgia in scatola per i turisti stranieri e anche per noi che ci siamo trovati alienati e isolati.

GIORNO E NOTTE

NUOVE STELLE PER IL JUKE-BOX

Dodici orchestre, 12 canzoni, 12 canzoni saranno ammesse alla semifinale del concorso «Nuove stelle per il juke-box» che avrà luogo ad Asiago (Trento), il 25 luglio. La serata finale si svolgerà al Millepini Club, la sera del 18 di agosto. Ai vincitori assenti, oltre alla «targa d'oro» offerta dall'Azienda di Turismo, verranno assegnati un contratto discografico con il gruppo G.M.T. Columbia, Voce del Padrone, Paté, Marcomphons ecc.) o un contratto teatrale con il Consorzio ERPIC (per i cantanti e i complessi). Per tutti i finalisti sono a disposizione provvi-

Votate la vostra preferenza per **CATTOLICA** o per **LIGNANO SABBADORO**

Oggi è l'ultimo giorno di gara fra queste due località.

DA DOMANI al 26 luglio scendono a confronto **AMALFI** e **PORTOFINO**

Inviatemi oggi l'ultimo tagliando della prima settimana per partecipare al nostro concorso d'estate che vi offre la possibilità di trascorrere nel 1967 una vacanza gratuita nella località che sarà risultata vincente.

Enrico Franco



BULGARIA: novità della caccia

Seimila fagiani a Cekeriza

Cervi, cinghiali, daini nella foresta di Gurkovo

Il settore «Sondite» della azienda forestale di Gurkovo situata a oriente del passo di Hainboas, è considerata una delle località più belle e pittoresche per la caccia. Nei boschi che passano alle pendici del Balcani, cacciatori possono infatti imbattersi in cervi reali, daini, caprioli, cinghiali.

Durante gli ultimi quattro anni la località è stata visitata da 26 cacciatori della RFT, alcuni dei quali sono ormai di casa a «Sondite».

Per maggiore comodità dei cacciatori è in costruzione un moderno rifugio, con tutte le comodità per trascorrere anche un lungo periodo di riposo e di vacanza.

Una quindicina di chilometri a oriente di Floridiz (Bulgaria centrale) si stende un vasto bosco di 300 ettari di superficie pultuante di fagiani. Ogni mattina i bellissimi volatili si avviano alle 90 mangiatoie e se succede che in una quindicina di ore sia finito, se ne vanno a beccare tranquillamente la poca erba fresca che cresce ai margini del bosco. Non appena però si ode il rombo del motore di qualche trattore o di qualche autocarro, gli animali fuggono nella boscaglia e corar-

riparo. Qui abita la numerosissima «famiglia» di fagiani che, raggiunge la rispettabile cifra di seimila componenti.

Il bosco, una delle riserve di caccia più ricche della Bulgaria, non ospita però soltanto fagiani. Vi vivono circa 3000 lepri e migliaia di pernici. Dall'anno scorso la riserva è stata dichiarata «angolo di turismo venatorio internazionale». La località è già nota a turisti e cacciatori italiani, francesi e di altri paesi cekerizi.

Fra non molto, una nuova villa-albergo per i cacciatori e una nuova strada all'interno del bosco, verranno costruite così da facilitare la caccia su tutta l'area della riserva che ammonta a 2000 ettari.



l'Unità vacanze

Quando il turismo è anche speranza

La Valsaviore aspetta il «mese della bella gente»

La vecchina di Cevo che fa da «agenzia d'informazione» - Il ghiacciaio dell'Adamello fra i migliori d'Europa - Vacanza-riposo sul lago d'Isco



La vecchia strada panoramica del lago d'Isco.

SERVIZIO

CEVO (Brescia), luglio. Da Brescia, lungo il lago d'Isco fino in Valsaviore, Cevo e Savoro (oltre non si va): tutta una striscia di paesaggio dove per il turismo non s'è certo fatto molto. Che nel lago conservi intatta la sua intimità, ai piedi dell'Adamello c'è quasi lo stesso silenzio di cinquant'anni fa: prima degli alpini della grande guerra e poi di nuovo, prima della lotta partigiana, dell'arrivo dei georgiani.

La Savoro è una delle valli laterali della Camonica e sale in tre rami al gruppo dell'Adamello. Si comincia a risalire il misterico oriente della valle Camonica, da Cedeogio, che è un paesotto sulla statale 42 del Tonale e della Mondolfo. Niente e turismo, niente distrazioni: a Cevo e a Savoro si può chiedere qualsiasi dettaglio sulla zona al primo che si incontra in strada e ti spieghino tutto; a Cevo c'è una vecchia originale che porterà da Molveno nel cuore del Brenta, oltre il rifugio Tosa, a quota 2600, oggi raggiungibile soltanto con quattro ore e più di buon cammino.

Alle pendici del Gruppo Brenta (40 chilometri da Trento), Molveno offre ai suoi villeggianti un soggiorno piacevole e nello stesso tempo montano e balneare. Infatti, oltre al lago, vi è anche una piscina e nelle vicinanze dei campi da tennis e da gioco per bambini.

Il paese, a 864 metri, conta numerosi alberghi e pensioni di tutte le categorie con prezzi che variano dalle 2 alle 7 mila lire al giorno, e numerosi appartamenti privati. Il clima è temperato e indicato per i bambini. Molte le passeggiate: brevi e poco faticose, o escursioni in alta montagna per gli esperti. Una seggiovia porta dal paese a quota 1500.

Marina di Grosseto

Molte le novità ma alti i prezzi

Nostro corrispondente

MARINA DI G., luglio. Con il palazzo del Comune che comanderà all'ufficio della Stato Civile e dell'Anagrafe e l'ambulatorio medico, Marina di Grosseto sta acquistando una dimensione nuova, una «città» di ville e casette balneari che sorrono per chilometri tra il verde della pineta e il mare. Che cosa ne dice, signor corrispondente, della presenze, dall'altra e il risultato di una scelta fatta per mantenere alla spiaggia marittima un suo particolare carattere.

E' l'ambiente naturale di Marina, infatti, che si vuole salvare: una spiaggia di circa trecento metri, l'entolterra, ricca di verde e dolcissima. «Marina è anche centro di turismo culturale», dice Castiglioni, Riva del Sole, Punta alla ai nord; Principina a Mare, Alberese, Talamone al sud. Nell'entroterra, una panoramica archeologica di primo ordine che comprende i centri etruschi di Vetulonia e Roselle, un parco in questi giorni, lavoro a riannodare gli ambienti culturali per la scoperta fatta di una decina di villaggi romani del primo periodo dell'Impero.

Un itinerario da molti apprezzato è quello gastronomico. A Marina c'è il Brezza, l'Ere, il Mario, il Coloni. Puoi sederti a tavola con fiducia e chiedere un caccione, specialità marinara da gustare con vino bianco secco, un po' ghiaccio. Se poi preferisce stare all'aria aperta, su di un ampio terrazzo che guarda la maremma di Leopoldo, allora si sale al Casale di Venezia e ci si accamola dal Cacci, «romano», per i suoi polli alla diavola, dopo di che si possono fare quattro salti da Carlo o alla «Rotonda», ultimo monumento di una Marina eroica, tramontata nei ricordi.

Ora vive un'altra Marina, quella che vede giungere Roma allora quali Gianni Santucci, Carlo Neri, Gianfranco Durano, Carlo Crocco per rappresentare in prima assoluta in Italia «La Tempesta», di Shakespeare, con il titolo: «Che cosa non va?». La strada di accesso dalla statale Aurelia, in alcuni punti in pessime condizioni; i prezzi, talvolta davvero esagerati. Due questioni, due realtà che possono - se non risolve - compromettere l'avvenire di Marina come centro balneare.

L.P. Bonelli

LE CASCADE DI KRKA E LE PISCINE DI SEBENICO

A 14 chilometri da Sibenik ci sono le vicine cascate del Krka. Lente turistico locale che 1109 metri (550 lire) per accompagnare ogni turista in visita alle cascate. Per quella modestissima cifra sarete accompagnati sul posto in autobus e imbarcati sopra ad un motoscafo che risalirà il fiume omonimo, fino a condurvi in visita ad un vecchio monastero che si trova su di una isola al centro del corso d'acqua. Presso le cascate funziona un ristorante e sono in vendita le cartoline.

A Spalato è possibile fare il bagno anche in acqua dolce. La città, infatti, è attrezzata con tre piscine olimpioniche all'aperto. Ci sono anche due campi per il calcio, campi da tennis e di pallanuoto. Ogni mercoledì, in città, vengono organizzati spettacoli in piazza, con canzoni dalmate e balli popolari. La vita notturna della città si svolge, in genere, intorno agli alberghi «Park», «Marin» e «Dalmacija» dove nel periodo estivo si alternano diverse orchestre.